

## PROFESSIONI Dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo compenso Spaventa la fine dell'edilizia privata a rischio il blocco delle pratiche

di **GIORGIO METASTASIO**

A rischio il blocco delle pratiche edilizie in tutta la regione dopo l'entrata in vigore della legge regionale sull'equo compenso.

Le prestazioni professionali effettuate da ingegneri ed architetti su incarico di committenti privati se non saranno chiariti alcuni concetti fondamentali sull'applicazione della normativa comporteranno il blocco amministrativo delle pratiche. Per scongiurare tale ipotesi interviene sulla questione il presidente regionale della **Confprofessioni**, ingegnere di Galluccio, che fa chiarezza anche in ordine alla recente comunicazione a firma dell'ingegnere Salvatore Siviglia, dirigente della Regione Calabria Dipartimento n. 2, nella quale viene detto che "al fine di prevenire possibili interruzioni e rallentamenti dell'iter istruttorio non si potranno più ottenere provvedimenti autorizzativi se non corredata dalla lettera di affidamento di incarico al professionista e di quietanza di avvenuto pagamento da parte di questo ultimo, giusto quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 25/2008".

"È chiaro che, al fine di tutelare prioritariamente gli interessi dei cittadini calabresi, - scrive ora Galluccio - sia indispensabile un intervento unitario di tutti gli organismi ordinistici regionali che, coordinandosi con i dirigenti dell'Assessorato, mettano a punto delle procedure applicative che siano di assoluta chiarezza e semplicità". Il parere di **Confprofessioni** è che la procedura debba basarsi su due punti "imprescindibili" e cioè: "ch'el funzionario preposto al rilascio dei titoli amministrativi in materia di edilizia ed urbanistica, a qualsiasi livello, debba limitarsi solo a ricevere e mettere agli atti sia la lettera di affidamento dell'incarico professionale sia la quietanza di avvenuto pagamento del professionista incaricato. Non tocca a lui il compito di entrare nel merito né sulla validità dell'incarico né sulla congruità della parcella quietanzata. Ciò eviterà sicuramente ulteriori incombenze ai funzionari e rallentamenti nella fase istruttorio" e, ancora, "della valutazione dell'equo compenso commisurato alla prestazione svolta e quindi della congruità della quietanza presentata devono farsi carico gli ordini profes-

sionali, con modalità da stabilire in tempi brevi con valenza regionale". Secondo il presidente di **Confprofessioni** gli ordini professionali regionali, oltre alla modulistica necessaria per l'affidamento d'incarico, devono "stabilire un criterio di determinazione dell'equo compenso legato alle tariffe contenute nel Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 con il quale definire i minimi tariffari di riferimento ed effettuare, anche attraverso controlli a campione o altri criteri, le opportune verifiche inerenti il rispetto da parte dei professionisti incaricati delle norme in merito fissate, a livello regionale, dagli ordini professionali di concerto con la Regione". E sulle specifiche problematiche in ordine ai criteri di determinazione dei minimi ed alle operazioni di controllo e verifica, "**Confprofessioni** ha delle proposte da sottoporre agli ordini professionali - ha chiosato Galluccio - con i quali si auspica un confronto per una azione sinergica". **CONFPROFESSIONI SEDE SUD** Via A. De Gasperi, 55 80100 Napoli Tel: 081/5519570 fax 081/5428459sud@confprofessioni.eu www.confprofessioni.eu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

